

dersi a molte altre contrade e segnatamente alla Sicilia. Stimò quindi essere pregio dell'opera lo stabilire nel miglior modo possibile quanto costituisce le parti più importanti della legge. Desidero che il tempo in cui potrà aver luogo lo scioglimento sia fissato a 25 anni almeno, poichè l'idea che in un minor tempo si possa sciogliere la Cassa di credito agricolo potrà agire in modo deprimente sulla mente dei possessori, e rimuoverli dal proposito di condurre seri miglioramenti e anche dalla buona coltivazione della terra. Si dirà che, se è deferito alla volontà della maggioranza degli azionisti il domandare lo scioglimento, il loro desiderio sarà pur sempre bastevole all'indefinito prolungamento della vita della Cassa.

A questo riguardo però è d'uopo osservare che gli azionisti, i quali, nel momento attuale, sono animati dal medesimo sentimento d'interesse, potranno fra 15 anni, usando artifizii, vendendo e comprando delle azioni, modificare il personale della maggioranza della società, e così potrebbe darsi luogo ad uno scioglimento dannoso al più gran numero degli interessati. Desidero per questo motivo che il termine dello scioglimento sia fissato a venticinque anni, anzichè a quindici.

CAPONE, relatore. La Commissione agitò lungamente la questione, se occorresse o no mettere un termine per lo scioglimento di questa *Cassa di credito agricolo piombinese*, e dopo lungo esame, prendendo precipuamente in considerazione la novità dell'istituzione, fu menata a questo ragionamento: o la nostra istituzione che qui fondiamo riuscirà, ed allora i membri stessi che ne compongono l'associazione saranno interessati a prolungarne la vita quanto vogliono; o non riuscirà, ed il termine prefisso nell'articolo in esame sarà un mezzo per togliere un impiccio. Perocchè non si perda di vista che il capitale che costituisce il fondo di questa Cassa appartiene ai singoli coloni, a cui sono date le terre.

Ora, se è nel loro interesse, dopo 15 anni di esperienza, sapranno a che cosa attenersi. Pare a me che nessuno meglio di loro può essere giudice più competente della cosa.

La Commissione poi, nello stabilire quindici anni, calcolò che nel primo quinquennio ben poco di veramente utile potrà farsi; almeno finchè non saranno fatte tutte le liquidazioni, finchè tutti non saranno in possesso, e finchè tutto non sarà in assetto, assai poco di concludente sarà da attendersi. Probabilmente quindi, nel primo quinquennio, la nuova istituzione riuscirà poco efficace; la Commissione perciò contò sul seguente decennio e calcolò che, siccome questa cassa sarebbe posta sotto la sorveglianza del Governo, il Governo stesso non mancherebbe certamente di fare tutto quello che crederebbe migliore nell'interesse dei

soci, perchè essa Cassa fosse mantenuta e promossa, se utile; fosse sciolta e liquidata, tosto chiarita inutile ed incapace di vivere. Stando così le cose, la Giunta non accetta l'emendamento dell'onorevole Maiorana Calatabiano.

PRESIDENTE. La Commissione dunque non accetta.

CAPONE, relatore. Non accetta.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Maiorana Calatabiano se insiste nel suo emendamento.

MAIORANA CALATABIANO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo 21.

(È approvato, e sono indi approvati senza discussione gli ultimi articoli seguenti.)

« Art. 22. Una Giunta, eletta da quelli interessati convocati in assemblea generale, procederà, sotto la sorveglianza del Governo, alla liquidazione di tutti i fondi della Cassa e, soddisfattane qualunque passività, dividerà ogni avanzo proporzionatamente fra gli aventi diritto.

« Art. 23. Al Governo del Re è affidata la compilazione di un regolamento per la completa esplicazione ed attuazione di quanto può concernere la Cassa di credito agricolo piombinese, e per la esecuzione delle altre parti della presente legge.

« In esso sarà indicato ancora quando, compite le incumbenze affidatele, deve cessare e sciogliersi la Giunta di provvedimento.

« Art. 24. Restano abrogati tutti i motupropri, le leggi, i decreti ed i regolamenti generali anteriori, in quanto sono contrari alla presente legge. »

Domani si procederà allo scrutinio segreto sopra questo progetto di legge.

Annunzio alla Camera il risultato del ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza per il fondo del culto:

Votanti	230
Schede	230
Il deputato Bargoni ebbe voti . . .	116
» Ricci Vincenzo	27

Rimase eletto l'onorevole Bargoni.

La seduta è levata a ore 4 3/4 pomeridiane.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge:

Disposizioni relative alle servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Estensione alle provincie già pontificie delle speciali leggi regolatrici della materia demaniale comunale.

Relazione di petizioni.